

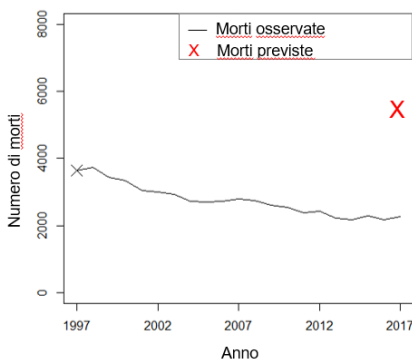


# Scheda informativa

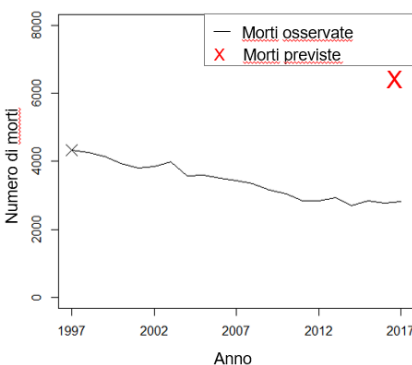
## Malattie cardiovascolari: morti precoci e influsso dei fattori di rischio

Negli ultimi vent'anni, la promozione della salute, la prevenzione e i provvedimenti sanitari hanno permesso di evitare o ritardare morti precoci per malattie cardiovascolari, consentendo pertanto di guadagnare anche anni di vita. Per la prima volta in Svizzera, uno studio ha dimostrato che i cambiamenti nei comportamenti ad alto rischio e il ricorso a provvedimenti sanitari hanno contribuito in modo quasi identico a questa diminuzione della mortalità. I risultati sono in linea con studi simili condotti in altri Paesi. Lo studio è stato realizzato dalla Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

### CIFRE ESSENZIALI



Numero di morti per infarto miocardico osservate e previste (ICD-10 I20 e I21).  
Fonte: Vinci et al. 2021



Numero di morti per ictus cerebrale osservate e previste (ICD-10 I60 fino a I64).  
Fonte: Vinci et al. 2021

### RISULTATI PRINCIPALI

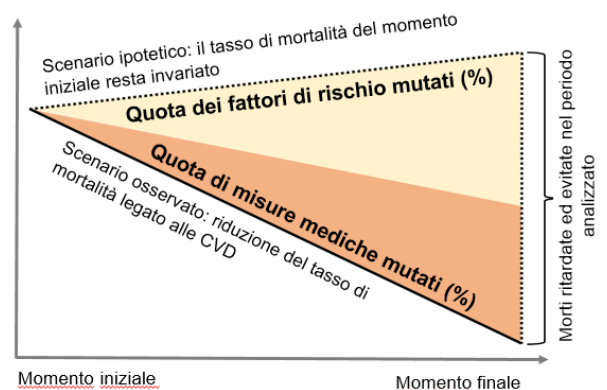
#### Tassi di mortalità in calo malgrado invecchiamento e crescita

In Svizzera, le malattie cardiovascolari (*cardiovascular diseases*, CVD) sono la causa di circa un terzo di tutte le morti. Tra il 2002 e il 2016, il numero di decessi per CVD in Svizzera è diminuito del 13 %; si tratta di un calo considerevole malgrado l'invecchiamento e la crescita della popolazione nello stesso periodo. Si presume che tale calo sia dovuto ai cambiamenti nella prevalenza dei fattori di rischio e al costante miglioramento dei trattamenti medici.

#### Scomposizione delle tendenze di mortalità per malattie cardiovascolari (Vinci et al. 2021)

Per stimare quante morti precoci per CVD sono state evitate, vengono confrontati due scenari: in quello ipotetico i decessi aumentano a causa di invecchiamento e crescita della popolazione, mentre il tasso di mortalità resta invariato; nello scenario osservato diminuiscono sia i decessi per CVD sia il tasso di mortalità legato alle CVD. Le morti evitate nel periodo analizzato sono attribuite a un cambiamento dei fattori di rischio e ai provvedimenti sanitari.

#### Morti per CVD



Per la prima volta in Svizzera, il presente studio stima l'influsso dei fattori di rischio comportamentali e dei provvedimenti sanitari sulle morti per CVD evitate (DPP) e sugli anni di vita guadagnati (LYG) tra il 1997 e il 2017. L'attenzione si concentra su infarto miocardico e ictus cerebrale, poiché in Svizzera il relativo carico di malattia è particolarmente elevato.

#### Il minor consumo di sale e una maggiore attività fisica si rivelano efficaci

I modelli di calcolo mostrano che, nel caso di ictus cerebrale e infarto miocardico, tra il 1997 e il 2017 sono stati guadagnati complessivamente 32 076 anni di vita (limite di età: 80 anni). Sul totale degli anni di vita guadagnati la quota spiegabile con i fattori di rischio è del 12 %, quella con i provvedimenti

Per ogni morte evitata

**3,4**

anni di vita in più grazie a  
comportamenti a basso rischio

Per ogni morte evitata

**4,5**

anni di vita in più grazie a  
provvedimenti sanitari

**1841**

anni di vita guadagnati  
tra il 1997 e il 2017  
grazie a un minor consumo di  
sale

**1532**

anni di vita guadagnati  
tra il 1997 e il 2017  
grazie a maggiore attività fisica

sanitari del 13 %. Tra i fattori di rischio (RF), le prevalenze in calo per quanto concerne consumo di sale ad alto rischio (> 5 g/giorno) e inattività fisica hanno contribuito maggiormente agli anni di vita guadagnati (LYG). Al contrario, l'elevato potenziale dato da un consumo di alcol a basso rischio o dalla rinuncia al tabacco è stato sfruttato troppo poco. Inoltre, l'aumento di persone in sovrappeso in Svizzera ha addirittura fatto perdere anni di vita.

Fattori di rischio	Infarto miocardico	Ictus cerebrale	Totale
Consumo di sale	870 (4.2)	971 (8.6)	1841 (5.7)
Inattività fisica	896 (4.3)	636 (5.7)	1532 (4.8)
Fumo	661 (3.2)	257 (2.3)	918 (2.9)
Alcol	160 (0.8)	28 (0.2)	188 (0.6)
Peso corporeo	-592 (-2.8)	-50 (-0.4)	-642 (-2.0)
Somma FR che portano a LYG	2587 (12.4)	1892 (16.8)	4479 (14.0)
Somma FR che impediscono LYG	-592 (-2.8)	-50 (-0.4)	-642 (-2.0)
<b>Somma FR</b>	<b>1995 (9.6)</b>	<b>1842 (16.4)</b>	<b>3837 (12.0)</b>

**Anni di vita guadagnati: Panoramica dei fattori di rischio comportamentali (FR) in %**

Limite di età: 80 anni. Un valore LYG positivo (superiore a zero) significa che tra il 1997 e il 2017 sono stati guadagnati anni di vita. Un valore DPP negativo (inferiore a zero) significa che con il passare del tempo sono stati persi più anni di vita (Vinci et al. 2021).

Tra i provvedimenti sanitari, l'aumento di PCI, trombolisi intrarteriose e statine (come prevenzione secondaria) ha contribuito maggiormente a LYG legati a ictus cerebrale e infarto miocardico.

A causa dei pochi dati disponibili sono stati presi in considerazione solo alcuni fattori di rischio. La maggior parte di DPP e LYG verificatisi resta pertanto senza una spiegazione. Lo studio mostra tuttavia l'elevato potenziale in Svizzera di provvedimenti che promuovono la salute e preventivi in considerazione dei costi dei trattamenti diretti delle malattie cardiovascolari, che ammontano a 10,3 miliardi di franchi (LINK). Uno stile di vita sano contribuisce a evitare morti precoci per malattie cardiovascolari e quindi favorisce, indirettamente, anche un invecchiamento sano.

**FONTE**

Vinci, L. et al. (2021). Herz-Kreislauf-Erkrankungen in der Schweiz: Wie viel tragen veränderte Risikofaktoren und medizinische Massnahmen zur geringeren Mortalität bei? Studie im Auftrag des Bundesamts für Gesundheit BAG. Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Winterthur: [Link](#)

**CONTATTO**

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP  
Divisione Prevenzione malattie non trasmissibili  
Sezione Basi scientifiche  
BAGncdGrundlagen@bag.admin.ch

**DATA**

Settembre 2021